

30/ott/  
2013MATTIA CLERICO  
FOSSANESE

# Unione Comuni

Il debito dell'Unione Comuni del Fossanese lievita ulteriormente. Dagli iniziali 570 mila euro che sembravano costituire il "buco" relativo alla gestione dell'Ente per il periodo 2005-2009, durante l'ultimo Consiglio infatti si era palesata l'ipotesi concreta che il debito complessivo si aggirasse intorno agli 850 mila euro. La situazione però negli ultimi giorni è cambiata ulteriormente. In seguito all'attenta analisi condotta dal dottor Vincenzo Paglialonga, vicesindaco di Fossano, che aveva portato a "scoprire" ulteriori ammanchi, il sindaco di Trinità e consigliere dell'Ente Giuseppe Germanetti aveva infatti inviato una lettera ufficiale al presidente Gian Franco Sineo (sindaco di Salmour) per richiedere un quadro dettagliato di tutte le partite di debito. Dopo alcuni giorni d'attesa, l'Unione ha prodotto un riassunto particolareggiato della situazione economica attuale, che è subito apparsa allarmante. Dal documento infatti si evince che il debito complessivo ammonta addirittura a 970 mila euro (895 mila euro a carico dei Comuni e più di 70 mila euro a carico dell'Unione che però è composta dagli stessi Comuni); un cifra "monstre" che dovrà essere coperta necessariamente in qualche modo, probabilmente richiedendo un importante sforzo economico ai Comuni di Trinità, Genola, Fossano, Montanera, Salmour e Sant'Albano, in attesa che arrivi la sentenza



## Un debito da 970 mila euro

della Corte dei Conti. «L'Amministrazione di Trinità ha deciso di aderire al ripianamento del debito per una

questione di responsabilità generale - ha commentato un preoccupato Giuseppe Germanetti -. Lo abbiamo però

fatto con molta fatica, perché le ripercussioni sui cittadini saranno importanti. Tra il 2014 e il 2017 a causa del debito dell'Unione saremo obbligati ad alzare le tasse. Nei prossimi mesi valuteremo se sia ancora conveniente continuare a far parte dell'Ente. È indubbio che comunque dovrà cambiare il metodo di gestione». Il termine fissato

Una cifra allarmante, che per i cittadini significherà una cosa sola: più tasse

per stabilire se i vari Comuni interessati intendano ripianare il debito era stato fissato a lunedì 21 ottobre, ma al momento non si hanno ancora novità su questo fronte. Sicuramente, se anche solo uno dei Comuni non sposasse la linea di "ripiano", la situazione diventerebbe allarmante. In questo caso infatti sarebbe inevitabile il dissesto guidato dall'Unione Comuni del Fossanese, con il pagamento dei debiti e la successiva chiusura dell'organizzazione.